



Migrantes Regionale di Basilicata

GMM: LA REALTÀ MIGRANTES IN BASILICATA

La Basilicata è una terra storicamente segnata dall'emigrazione: in proporzione, è seconda solo al Veneto e alla Sicilia. In Regione restano circa 580.000 abitanti, mentre 650.000 e oltre sono in giro per il mondo. Circa 120.000 attualmente iscritti all'AIRE.

L'Emigrazione lucana ha seguito tutti i flussi italiani, a cominciare dal 1846/48, ed è proseguita nel periodo post unità d'Italia, nonché nel primo decennio del '900, con una punta massima nel 1913. Durante la prima guerra mondiale e durante il ventennio fascista, ha subito un rallentamento (*con il ritorno di qualche zio d'America; lo scrittore Lupo lo racconta nel suo: "Un americano di Cejenne..."*). Forte ripresa si è avuta nel secondo dopoguerra. Le mete sono state varie: le Americhe e l'Australia; dagli anni '50, l'Europa centrale: Svizzera, Germania, Francia, Belgio ecc. L'emigrazione verso l'Europa centrale doveva essere temporanea: doveva per lo più servire per costruire la casa (*quasi uno status Symbol*) e per migliorare la condizione di vita. Purtroppo, molte volte, gli Italiani sono diventati stranieri due volte: nel paese ospite e in Italia (*Italiano da una parte, svizzero, tedesco... dall'altra*). Successivamente, i figli e i nipoti non sono più tornati, né vogliono tornare, perché la loro vita non è più in Italia.

Chiaramente molte sono state le storie di sofferenza e di insuccessi, ma anche storie di integrazione, di riscatto sociale e di successi. Renato Cantore, giornalista, nel suo libro "*Lucani altrove*" definisce i Lucani come "*un popolo con la valigia*".

L'emigrazione della Basilicata non è finita, purtroppo facendola rientrare nel grande fenomeno della globalizzazione rischia di non avere il giusto rilievo. I giovani che intraprendono la carriera universitaria, non fanno più ritorno. I comuni si svuotano, nonostante il petrolio, la Fiat, il turismo e l'università. Si parte non più con la valigia di cartone, ma col computer portatile e con la valigia firmata. La crisi economica, di cui si parla da più di qualche anno, il patto di stabilità, la chiusura di molte fabbriche, sta riproponendo la necessità di emigrare. Si riprende la valigia anche per andare a fare il cameriere, il lavapiatti, l'operaio, il giardiniere... Guardando al futuro delle famiglie e soprattutto dei giovani, ridiventa più che mai calzante l'antico proverbio del Quebec: "*I genitori possono donare ai figli soltanto due cose: le radici e le ali*". È importante che le radici siano alimentate... Ma è altrettanto importante che le ali diventino forti e in grado di far prendere quota.

Tante sono le iniziative o le occasioni sia da parte della chiesa (*dei vescovi, dei parroci, dei fedeli laici, delle associazioni cristiane*), che delle comunità civili, (*Regione, Provincia, Comuni; la stampa e i mass-media; la Commissione regionale dei lucani all'estero, l'università, le associazioni dei lucani all'estero e in Italia*), per tessere contatti e relazioni fra i paesi di origine e le famiglie/comunità in emigrazione. Non mancano gemellaggi, che mirano alla riscoperta della lingua, delle culture altre, della imprenditoria, della gastronomia lucana. Tutto questo fa dell'emigrazione lucana una grande risorsa umana ed economica.

La Migrantes regionale e diocesana cerca sempre la collaborazione con gli enti pubblici o organismi vari che si occupano di emigrazione. Lodevole, sicuramente, è il lavoro che fa la Commissione dei Lucani all'estero della Regione Basilicata nel seguire le associazioni dei lucani nel mondo, promuovendo iniziative di formazione, e risolvendo problemi burocratici legali alle origini italiane e all'emigrazione stessa.

La Basilicata, da terra di emigrazione è diventata, da circa 30 anni, terra di immigrazione con l'arrivo dei marocchini e dei nord africani, in genere impegnati nel commercio ambulante (*vu' cumpra'*). Poi, sono giunti gli albanesi, gli immigrati dell'Africa sub sahariana, gli indiani del nord, particolarmente impegnati nelle aziende agricole; infine, immigrati dai paesi dell'Est, impegnati nel lavoro primario e dei servizi. Oggi, la Regione è crocevia di numerosi flussi migratori provenienti in particolar modo dai paesi dell'est Europa (*Romania al primo posto*), dall'Africa e dal Medio Oriente. Particolare è il caso di Matera, che ospita una comunità di circa 800 immigrati Cinesi.

Molte volte, la Basilicata continua ad essere ponte per altri luoghi italiani o europei che offrono migliori opportunità di lavoro; comunque, ha una presenza di circa 15.000 immigrati regolarmente sanciti (*tanti sicuramente gli irregolari...*). Circa 2.300 sono gli studenti figli di immigrati, frequentanti le scuole della Regione. Una bella realtà che non possiamo ignorare!

L'immigrazione, per molti anni, è stata caratterizzata da presenze femminili; successivamente non sono mancate le famiglie e i giovani. Oggi, tanti sono anche i minori non accompagnati. La collocazione lavorativa si è realizzata nell'assistenza domiciliare agli anziani, disabili, bambini, nel primario, nel terziario e, in modo particolare, nel lavoro agricolo. Tanti sono ormai i giovani nati in Italia, che hanno avuto ottimi risultati scolastici, con buone prospettive di inserimento professionale. Ma c'è sempre il famoso rovescio della medaglia: non mancano storie di sofferenza, di discriminazione, di poca accoglienza, di lavoro sommerso.

Le Caritas e la Migrantes, in tutte le diocesi della Regione, cercano di essere attente al monitoraggio dei flussi migratori ed alle esigenze dei migranti.

In quasi tutte le Diocesi, si offre gratuitamente un servizio di segretariato sociale, accoglienza, promozione della legalità, un servizio di consulenza legale, corsi di lingua italiana e mediazione culturale.

Per l'assistenza pastorale, si è cercato di creare un servizio di celebrazione sante messe e sacramenti con sacerdoti ortodossi o cattolici di rito bizantino a Potenza, Matera, Melfi, Tursi- Lagonegro, Acerenza.

La cultura dell'accoglienza viene favorita e diffusa anche nelle parrocchie, che sono le antenne territoriali... i centri di ascolto parrocchiali lavorano ogni giorno, ascoltando ed accogliendo, con generosità e impegno certosino, chi vive situazioni di particolari difficoltà o disagio, siano essi italiani o stranieri.

Con le istituzioni locali, la Caritas e la Migrantes collaborano in vari progetti riguardanti l'inclusione sociale anche dei migranti. Matera, in particolare, ha un servizio per i Rifugiati e i richiedenti asilo, con una casa di accoglienza, una mensa per i poveri, istituita dal compianto Don Giovanni Mele con circa 50 pasti giornalieri.

Una carta dei servizi per l'immigrato è stata pubblicata, tempo fa, in collaborazione con la Provincia di Potenza, con l'obiettivo di mettere a disposizione delle informazioni utili al migrante, per ciò che riguarda il lavoro, il permesso di soggiorno, i servizi, le abitazioni, ma anche le indicazioni e gli strumenti per difendersi dal lavoro sommerso e dal caporalato, che sono diventati una grossa piaga anche in Basilicata, soprattutto coi lavoratori stagionali (*metapontino, melfese, Palazzo San Gervasio*).

la Caritas e la Migrantes cercano di attivare collaborazioni molto intense con gli altri soggetti impegnati nel settore delle migrazioni e sul territorio: Regione, Prefetture, Questure, Comuni, e protezione civile, Croce rossa, Tolbà e con altre Associazioni di volontariato. Significativa nell'ultimo anno, è stata l'ospitalità offerta ad alcuni lavoratori stagionali nella zona del melfese/acheruntino, che dalle case abbandonate, dove avevano trovato riparo, hanno ricevuto ospitalità in due centri di prima accoglienza con un minimo di servizi.

Molti comuni della Regione, rispondendo alle richieste delle Prefetture, si sono resi disponibili a collaborare con l'operazione "mare nostrum" accettando di ospitare gruppi di persone, famiglie, richiedenti asilo e minori non accompagnati, in attesa di sbrigare le pratiche burocratiche. Hanno contribuito, così, ad alleggerire il lavoro centri di prima accoglienza, sempre superaffollati.

Per quanto riguarda il settore dei Fieranti, non abbiamo presenze significative in Basilicata. Anche la presenza dei circhi è periodica, e solo nelle città più grandi. I paesini sono visitati da piccoli circhi e piccole giostre... per lo più vengono da fuori Regione.

L'unico insediamento dei Rom si trova a Melfi: essi sono ormai stanziali, sono inseriti nel contesto sociale della città, anche se restano, per certi versi, un po' ai margini e questo è causa di incomprensioni (*restano Zingari...!*) Periodicamente transitano famiglie Rom provenienti dai paesi dell'Est, in particolare dalla Romania.

Sicuramente, come si può vedere, per tutti settori della mobilità umana, tanto si fa, ma tanto di più si potrebbe fare. Facilmente dimentichiamo di "essere stati prigionieri in Egitto..." e non riusciamo a leggere l'immigrazione e la mobilità umana come una grande opportunità umana, sociale, economica... come il nostro futuro "a colori e suoni diversi".

Il Santo Padre Francesco ci ricorda che... ***"Missione della Chiesa, pellegrina sulla terra e madre di tutti, è perciò di amare Gesù Cristo, adorarlo e amarlo, particolarmente nei più poveri e abbandonati; tra di essi rientrano certamente i migranti ed i rifugiati, i quali cercano di lasciarsi alle spalle dure condizioni di vita e pericoli di ogni sorta"*** (Papa Francesco messaggio GMM 2015)... Anche queste persone sono il nostro prossimo che, nella logica evangelica, deve essere amato: ogni essere umano, a prescindere dal colore della pelle, dalla sua provenienza e dal suo credo religioso deve essere ascoltato, aiutato e integrato nel tessuto sociale in cui vive. ***"Il carattere multiculturale delle società odierne incoraggia la Chiesa ad assumersi nuovi impegni di solidarietà, di comunione e di evangelizzazione. I movimenti migratori, infatti, sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture"*** (Papa Francesco messaggio GMM 2015"). La dignità di ogni persona umana è un diritto inalienabile, che va perseguito con tutte le forze, con tutto l'entusiasmo. Anche in Basilicata abbiamo bisogno di trasformare ***"La globalizzazione dell'indifferenza... in una globalizzazione della solidarietà e della fraternità"*** Papa Francesco, messa per la giornata per la pace 2015).

L'augurio è che la celebrazione della GMM in Basilicata, voluta dalla Fondazione MIGRANTES, sia segno di un'attenzione ad una chiesa piccola, ma disponibile a servire a Cristo nel "forestiero" che bussa chiedendo pane e giustizia.

Tale impegno e tali iniziative scuotano le coscienze di chi è chiamato governare questa Regione. Nascano nuove sensibilità, affinché si gestiscano sempre meglio le risorse del territorio e si creino opportunità di lavoro per una vita dignitosa si per chi arriva che per chi, purtroppo, è costretto ancora a partire.

La giornata abbia la giusta risonanza attraverso i mezzi di comunicazione, affinché la pagina storica delle migrazioni non sia l'ultima o quella esclusa dai libri di storia, perché non è una pagina gloriosa. Ma la storia, diceva Manzoni, è soprattutto opera di "genti meccaniche e di picciol affare..."

La giornata lasci un segno positivo soprattutto nel cuore delle persone che vivono i momenti celebrativi nelle varie realtà della Regione.

Qui di seguito, riporto l'elenco di tali celebrazioni:

POTENZA:

- 3/11/14 Marsico Nuovo, Università della terza età: don Michele Palumbo, presentazione del tema della mobilità umana.
- 8/12/14 Marsico Nuovo, celebrazione della Santa Messa in rito bizantino in lingua romena e in italiano, per tutti gli immigrati.
- 15 e 16/12/14 Marsico Nuovo Comunità parrocchiale e liceo scientifico "G. Peano", presentazione del libro "Sognando l'Africa in sol maggiore" da parte del Dr. Michele Bartolo della Comunità di Sant'Egidio.
- 16/01/15 potenza parco del seminario, conferenza stampa
- 18/01/15 Potenza cattedrale, celebrazione della Santa messa della GMM presieduta da Sua Ecc.za mons. Agostino Superbo arcivescovo metropolita di Potenza, Muro L., Marsico N.
- Fine marzo, Potenza presso sede Regione Basilicata, presentazione del rapporto italiani nel mondo 2014
- Periodo pasquale, Potenza/ Matera conferenza e celebrazione della Santa messa nel circo.

TRICARICO:

- 10/01/15 festa coi ragazzi della casa di accoglienza "Lo Scoiattolo" per minori non accompagnati.

TURSI-LAGONEGRO:

- 24/01/15 Policoro, conferenza sulla realtà migratoria in tutta l'area del metapontino.

MATERA:

- 17/01/15 Matera centro, giornata Migrantes con laboratorio sui diritti umani, visita ai luoghi di accoglienza, pranzo presso la mensa "don Giovanni Mele", preghiera interreligiosa, testimonianze di immigrati...

MELFI

- 03/01/15 Venosa Cena etnica
- 04/01/15 Melfi Festa di tutte le comunità immigrate.

ACERENZA:

- Possibile presentazione del Rapporto Immigrazione 2015 all'inizio del nuovo anno pastorale.

Il Presidente
(Sua Ecc.za Mons. Salvatore Ligorio)

Il Direttore Regionale Migrantes
(Sac. Michele Palumbo)